

TESTIMONIANZA

Come per Giona, anche per me, in un momento particolare della mia vita cristiana e soprattutto di associata AMMI, è stato difficile abbandonarmi a Dio e avere fiducia in lui. Ciò, secondo me avviene quando, per distrazione o per stanchezza, la parte umana prende il sopravvento su quella cristiana, che faticosamente ogni giorno cerchi di coltivare e far crescere. Qualche anno fa, all'interno della mia comunità, ci sono stati cambiamenti che, nonostante l'impegno, io ho vissuto, non come la volontà di Dio che attua i suoi piani servendosi degli uomini, ma come volontà umana fine a se stessa. Tutto ciò mi ha fatto cadere in una profonda crisi, che mi ha portato a vivere il rifiuto rimanendo ai margini della comunità a lungo. Durante tutto questo tempo che io chiamo "Di morte per rinascere a nuova vita", non è mancato lo sconforto, il dolore, la solitudine. Nello stesso tempo però mi mancavano la vita di comunità, gli incontri mensili, ma soprattutto il mio essere associata AMMI. Il discernimento è stato lungo e doloroso, alla fine del quale mi sono resa conto che Dio nella prova ti parla e ti chiede di fidarti di lui, perciò attraverso questa esperienza mi stava chiedendo di fidarmi di lui. Quella precisa comunità, era il posto che aveva scelto per me, la scelta di diventare un'associata AMMI era quella che lui voleva per me, perciò mi sono abbandonata a lui, come un bambino si abbandona nelle braccia della mamma e mi sono lasciata guidare e non senza difficoltà ho ripreso il cammino. (Paola)

Associazione Missionaria Maria Immacolata



MARZO 2018

**II "SI" CHE
CONVERTE**

Testo biblico

GIONA 3,1-10



Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di

sacco e si mise a sedere sulla cenere. Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Ninive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. Uomini e animali si coprano di sacco, e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!». Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

IL SEGNO DI GIONA

Gesù ci ricorda che per salvarci è necessario seguire «il segno di Giona», cioè la misericordia del Signore [...] Il vero segno di Giona è quello che ci dà la fiducia di essere salvati dal sangue di Cristo. Ci sono tanti cristiani che pensano di essere salvati solo per quello che fanno, per le loro opere. Le opere sono necessarie ma sono una conseguenza, una risposta a quell'amore misericordioso che ci salva [...] «Il segno di Giona» è la misericordia di Dio in Gesù Cristo morto e risorto per noi, per la nostra salvezza.

Papa Francesco, Meditazione mattutina nella cappella della Domus Sancta Marthae, 14 ottobre 2013

METTERE DA PARTE SE STESSI PER IL VANGELO

È una cosa veramente strana, mio caro Magnan, la strana pusillanimità che vi ha colti tutti; quel timore davvero

puerile delle chiacchiere della gente, quel grido di angoscia che vi è sfuggito al solo vedere il terrificante paese di Brignoles che vi ha stregati al punto di sentirvi paralizzati: uno spauracchio montato dalla mancanza di p. Courtès. A dirvela schietta, se non fossi stato dominato da un



altro sentimento, avrei riso di cuore per questo timor panico. Via! Quando siete mandati nel nome del Signore mettete da parte una volta per sempre tutte queste considerazioni umane, frutto di orgoglio mal dissimulato e di mancanza di fiducia nella grazia di Gesù Cristo di cui durante tanti anni siete stati nondimeno gli strumenti. Meritereste che questa grazia divina venisse meno nel vostro ministero, e allora avreste da temere il giudizio degli uomini; ma fintanto che vi accompagnerà convertirte le anime con le vostre prediche semplici, poco ricercate, ispirate unicamente dallo spirito di Dio che non corre lungo le frasi ben tornite e il linguaggio sonante dei retori.

Dalla lettera di Sant'Eugenio de Mazenod a p. Magnan, 8 marzo 1844